

L'allarme di Confagricoltura «Siccità, aziende a rischio»

Il presidente uscente Negretto: o piove o sarà un disastro

di **Andrea Alba**

VICENZA Agricoltura, nel Vicentino sono alle porte due mesi di «passione» a causa della siccità. «Giugno e luglio sono i mesi più critici, le falde sono al minimo e in montagna non ha nevicato. Possiamo solo sperare in un tempo clemente, o sarà un disastro» avverte il presidente di **Confagricoltura** Vicenza Michele Negretto.

L'associazione a giugno eleggerà un nuovo numero uno, Negretto infatti è alla fine del secondo mandato. Ieri gli associati si sono riuniti per l'assemblea annuale a Barbarano con l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan e le rappresentanze dei sindacati di settore.

Nel Vicentino, secondo i dati Inps del 2016, sono 670 le aziende del comparto industriali. Contano 1400 operai a tempo determinato e 3mila a tempo indeterminato, a cui vanno aggiunti impiegati e dirigenti. L'associazione insiste sulla necessità che il governo torni sulle decisioni prese in tema di voucher, impiegati anche nell'agricoltura vicentina: in tutto 36.160 quelli venduti in provincia per questo settore nel 2015, nel 2016 il numero era salito a 42.708.

«Nella nostra regione solo 610mila voucher l'anno scorso sono stati utilizzati dal settore agricolo, per circa 12mila lavoratori. Da noi l'utilizzo principale era nella vendemmia – sottolinea Negretto – si trattava di un valido sistema di pagamento del lavoro occasionale e accessorio: non comprendiamo perché i buoni siano stati eliminati in un settore che li ha sempre utilizzati legittimamente e senza abusarne». Secondo **Confagricoltura** il nu-

mero delle ditte in provincia è rimasto stabile negli ultimi anni. «Le aziende oggi sono più strutturate, pur con difficoltà portiamo a casa dei risultati. Ma sono poche le colture redditizie – osserva il presidente dell'associazione – un comparto che dà soddisfazioni è il vino, oltre agli allevamenti di carne avicola che pure presentano alcune problematiche specifiche. È dura, invece, per chi coltiva cereali: i prezzi sono troppo bassi». Il problema delle gelate nelle vigne che aveva gravemente colpito il comparto all'inizio dell'anno «fortunatamente sembra abbia creato meno danni del previsto. La vera incognita ora è la siccità – avverte Negretto – io nella mia azienda sto irrigando già da dieci giorni». L'imprenditore lavora ad Albettonne, ma la situazione è

analoga in tutto il territorio vicentino. A livello veneto Confagricoltura già alla fine di aprile ha chiesto alla Regione di sollecitare al governo lo stato di calamità per la siccità. E l'ente regionale ha iniziato a fare delle ricognizioni nei campi per presentare dati e numeri a Roma. «È un problema enorme, stiamo già irrigando perché per ora l'acqua c'è: ma non sappiamo quanto durerà. In montagna non ha nevicato e le falde acquifere sono al minimo. Quello che abbiamo davanti è il periodo dell'anno in cui le colture più necessitano di acqua – osserva Negretto – non ci resta che pregare, per chi è credente, che il meteo sia clemente e ci siano piogge abbondanti. Ne avremo molto bisogno, sono a rischio le aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

670 3000

Sono le
aziende
vicentine di
Confagricoltura
secondo i dati
Inps del 2016

**I dipendenti a
tempo
indeterminato**

